

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ANCI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07434

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Libertà è partecipazione 2018 – CASALE MONFERRATO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A (Assistenza) – Area: A06 (disabili)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nel 1972 un signore di nome Giorgio Gaber intonava un “sonetto” che parlava della libertà e del suo modo di intenderla e, alla fine del ritornello, cantava a gran voce “libertà è partecipazione”. Bene: è proprio partendo da questa frase che vuole svilupparsi questo progetto, rivolto a coloro che la propria partecipazione non sempre riescono a manifestarla in modo pieno, forte; forse perché questa società ancora non è abituata a considerare la persona diversamente abile come un individuo capace di affermarsi in ogni campo della società, possibile affermazione, a sua volta, dipendente dalla considerazione che della persona diversamente abile ne viene dalla società: è come un cane che si morde la coda!

L'individuo disabile è innanzitutto una persona, che possiede, tra le innumerevoli componenti della sua personalità e del suo corpo, delle peculiarità, che possono subire delle conseguenze negative, più o meno importanti, strettamente dipendenti

dall'ambiente socio-economico-culturale e familiare in cui vive.

L'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) pone un accento maggiore in merito all'influenza dei fattori ambientali e personali sulla patologia, fino ad arrivare alla formulazione dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), strumento di classificazione innovativo, che implementa una metodologia d'approccio alla salute, non più centrata sulla menomazione o sul deficit, ma sulla globalità del soggetto e dell'ambiente in cui esso vive, tanto da considerarlo da un punto di vista dinamico e di vita quotidiana.

E' proprio sull'importanza data non solo alle caratteristiche della persona, bensì ai fattori ambientali che la circondano (norme sociali, ambiente culturale, naturale e costruito, fattori politici, istituzioni, ecc.), che ciò consente di allargare il campo di osservazione e di azione dalla disabilità alla persona.

Tutto ciò dovrebbe poter consentire di considerare l'individuo non solo come "caratterizzato" da questa o quella menomazione e di abbattere quelle barriere che non sono soltanto architettoniche, bensì psicologiche, poiché legate al grado di reazione e di accettazione dell'ambiente di fronte alla questione della disabilità.

Partendo da questa esigenza di maggiore integrazione e socializzazione delle persone disabili, si vuole con questo progetto arrivare a raggiungere ciò e a dare loro nuove prospettive, mettendo in atto ed incrementando un processo concreto di affermazione di migliori risvolti futuri.

Tale progetto si andrà a raccordare con le politiche sociali già attive sul territorio di Casale Monferrato, cercando di rispondere, quanto più possibile, alle domande che vengono dai molteplici problemi presenti, proposti dalle persone con disabilità, non avendo la pretesa di caratterizzarsi come servizio autonomo e sufficiente. Da un punto di vista metodologico si avrà un'integrazione di servizi e risorse, proprio come stabilito dalla Legge n° 328/00 "Legge quadro sull'integrazione degli interventi e dei servizi sociali", che pone a base del proprio dettato legislativo, la rete integrata come miglior risposta ai bisogni della collettività, perché è anche a vantaggio di quest'ultima se i problemi delle persone con disabilità vengono risolti, pur se parzialmente. L'art. 3 della Costituzione, inoltre, in particolare al secondo comma enuncia l'uguaglianza sostanziale, davanti alla quale tutti i cittadini si trovano, in quanto lo Stato deve rimuovere tutti gli ostacoli che, di fatto, limitano la piena libertà ed uguaglianza di essi, impedendo il loro pieno sviluppo e la loro piena partecipazione. Incontro a tutti questi presupposti va lo spirito della Legge n° 64 del 2001, che istituisce il Servizio Civile nazionale e ne declina gli obiettivi principali.

Area di intervento sarà dunque il mondo della disabilità nell'ambito territoriale della città di Casale Monferrato; usiamo il termine "mondo" perché l'intervento non sarà legato ad una fascia d'età predefinita o alla realtà domiciliare piuttosto che a quella residenziale e semiresidenziale, ma sarà spalmato su ogni fascia d'età ed in ogni situazione al fine di ovviare un bisogno trasversale ad ogni situazione e cioè il bisogno di socializzazione, risocializzazione ed integrazione, nodo critico per ognuna di queste realtà.

La criticità di cui trattasi è legata essenzialmente a due fattori.

Il primo è l'invecchiamento della popolazione, una realtà ben nota nel nostro territorio che conta un invecchiamento della popolazione superiore alla media nazionale (circa il 27% dei cittadini è over 65). Tale invecchiamento tocca ovviamente anche il mondo dei disabili e dei loro nuclei familiari che sempre più faticano ad assicurare, pur con l'aiuto dei servizi, quelle prestazioni non essenziali dal punto di vista della sopravvivenza e della soddisfazione dei bisogni primari. Il bisogno di socializzazione/integrazione della persona con

disabilità viene vissuto quindi come meno essenziale e soddisfatto sempre meno.

L'altro fattore riguarda sicuramente le risorse umane dedicate ai servizi alla persona.

La necessità di dare risposta con risorse limitate ad una fascia sempre più ampia di cittadini anziani e non autosufficienti porta necessariamente a mettere in secondo piano bisogni più legati a necessità apparentemente meno vitali quali la socializzazione, il servizio di sollievo, i servizi di semplice accompagnamento ove non è strettamente necessaria la figura dell'operatore specializzato.

Analisi del territorio del Comune di Casale Monferrato

La città di Casale Monferrato, capoluogo dell'antico Marchesato, contava al 31/12/2016 n. 34.341 abitanti, di cui n. 16.180 di sesso maschile e n. 18.161 di sesso femminile.

La città è ente capofila per il territorio di altri 47 comuni della gestione dei servizi sociali e socio sanitari (per la parte di competenza sociale) che vengono attivati tramite delega all'ASL AL ed è altresì comune capofila del distretto sanitario coincidente con lo stesso ambito territoriale.

Le politiche sociali, sanitarie e socio sanitarie territoriali vengono pertanto gestite in maniera integrata sul territorio dai due comparti che lavorano affiancati.

Il Sindaco di Casale Monferrato è presidente del Coordinamento dei Sindaci di distretto, nonché presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ASL AL.

Il servizio socio assistenziale dell'ASL AL, distretto di Casale Monferrato, opera pertanto in nome e per conto del comune di Casale Monferrato e degli altri 47 comuni convenzionati con lo stesso.

Sul territorio insistono varie strutture per disabili gestite direttamente dal servizio o da associazioni, sia a livello residenziale che semiresidenziale, che ospitano sia cittadini di Casale che di altri comuni del territorio.

Fra le strutture residenziali a gestione diretta si annoverano una comunità alloggio e un gruppo appartamento; fra le semiresidenziali un centro diurno socio formativo e il centro educativo di aggregazione territoriale.

Fra i cittadini casalesi sono n. 21 gli adulti con disabilità ospitati in strutture residenziali, mentre sono n. 65 le persone frequentanti le strutture diurne sia a gestione diretta che esterne.

A livello domiciliare, fra assistenza alla persona, assistenza economica, amministrazioni e tutele sono oltre 60 le persone disabili di Casale Monferrato seguite dal servizio e sono ultrattive rispetto alla semiresidenzialità.

Sono attivi inoltre sul territorio della città n. 18 fra tirocini lavorativi e P.A.S.S. (Progetti di Attivazione Sociale Sostenibile) a favore di persone casalesi con disabilità.

Il Centro Diurno a gestione diretta è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 17.30 fino al giovedì e dalle ore 8 alle 14.30 il venerdì, tutto l'anno esclusa una pausa feriale nel periodo di agosto e nel periodo natalizio. Da servizi a n. 48 persone (fra tempi pieni e part time) di cui n. 30 cittadini casalesi.

E' attivo il servizio trasporti per il centro diurno.

Il centro educativo di aggregazione territoriale è aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 dal lunedì al giovedì. Il venerdì è aperto nella sola mattinata. Da servizi a n. 22 persone di cui n. 14 casalesi.

Le due strutture danno servizi a due tipologie diverse di utenza: il centro diurno è dedicato alla disabilità ultra quattordicenne, medio grave ed ha una valenza riabilitativa.

Il centro di aggregazione è dedicato ad una disabilità più giovane d'età: prevede sia il coinvolgimento delle scuole medie inferiori al fine di fornire un'integrazione all'inserimento scolastico di quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle abilità sociali e personali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico, nonché per persone di maggiore età con caratteristiche non adeguate al centro diurno per le quali paiono necessarie attività più relative alla socializzazione e non riabilitative.

La comunità alloggio a gestione diretta ospita n. 10 persone disabili, di cui n. 4 cittadini casalesi e il gruppo appartamento n. 2 persone disabili con buone autonomie, di cui n. 1 casalese.

Per il resto operano sul territorio strutture residenziali e semiresidenziali che fanno capo all'ANFFAS e all'Opera Diocesana di Assistenza che portano il totale degli assistiti casalesi ai numeri sopra riportati.

I dati delle attività domiciliari sopra riportati sono invece ovviamente rilevati per il solo territorio della città di Casale Monferrato.

Infine sul territorio operano a favore dei disabili associazioni sportive di volontariato quale il gruppo Silvana Bay, l'associazione che opera a favore della sclerosi multipla, gruppi di giovani volontari non uniti in associazione e le scuole del territorio con le quali ci sono intensi rapporti di collaborazione.

Analisi dei bisogni

Dall'analisi svolta fin qui appare che il territorio casalese ha una buona gamma di servizi. Tuttavia, se si analizza il dettaglio degli stessi, appaiono alcune evidenti criticità che, a prima vista, potrebbero sfuggire e che pongono ben in evidenza il limite a cui i servizi, in particolare quelli pubblici in questo periodo, non possono sopperire con i limiti di personale imposti negli ultimi anni anche a servizi essenziali quali quelli di cui si parla.

Invecchiamento delle famiglie e necessità di interventi a favore dei disabili con genitori anziani (o con nuclei monogenitoriali) e di sollievo per le stesse famiglie

E' un dato inquietante ma che va di pari passo con l'invecchiamento della popolazione sul territorio. Più dell'80% dei genitori delle persone che frequentano il centro diurno sono over 65, una buona percentuale anche over 75. In alcuni casi già i genitori non ci sono più e sono altri familiari ad occuparsi delle persone disabili rimaste orfane di uno o di entrambi i genitori

Sono persone che hanno retto tutta la vita disabilità a volte difficili da gestire; magari al momento non hanno ancora bisogno di assistenza e aiuto domiciliare per la gestione della quotidianità ma non hanno più la forza per incentivare attività socializzanti a favore dei propri cari. Tuttavia il servizio non ha personale da dedicare ad attività di questo tipo, preso com'è, sia per i frequentanti le attività territoriali sia per le persone a domicilio, dal soddisfare esigenze primarie a favore della non autosufficienza. Pertanto cresce la necessità di:

Attività di socializzazione e di integrazione delle persone disabili.

Gli operatori del centro diurno, del centro di aggregazione, della comunità e a domicilio cercano di dedicare tempo anche a questa tipologia di bisogni, ma sono certamente più pressati dal lavoro quotidiano sulle autonomie, sul recupero o sul mantenimento dell'autosufficienza; a domicilio in particolare si lavora sul soddisfacimento dei bisogni primari delle persone (alimentarsi, essere lavati o essere

d'aiuto nel lavarsi, nella vestizione etc.). Ben poco tempo, in particolare a domicilio, rimane per occuparsi del bisogno di socializzazione, di integrazione sociale, di recupero e purtroppo spesso di conquista di spazi di vita esterni mai avuti o perduti. Eppure è ormai ben noto che la soddisfazione di tali bisogni è essenziale per tutti, in particolare per persone con disabilità a cui alcuni canali possibili ai più sono stati negati dalla natura! Tuttavia i servizi hanno poco, o nullo, tempo per dedicare spazi a questo e a domicilio anche il sedersi e prendere insieme un caffè' è un tempo negato dalla necessità di correre dal prossimo utente.

Questo tempo è difficile da trovare anche per:

Accompagnamento a visite specialistiche

Sempre più difficile diviene l'accompagnare ma soprattutto l'attendere i tempi delle visite. Una visita crea sempre nell'interessato una situazione di ansia e di tensione. Sarebbe importante, oltre che accompagnare ed andare a riprendere una persona con disabilità fisica (per quella psichica e psicofisica è ovviamente imprescindibile la presenza), alleviare il tempo dell'attesa con una presenza rassicurante. Molto spesso non è possibile però dedicare un'intera mattina di un operatore, che ha molti altri casi in carico, a questa incombenza, pur considerandola una necessità importante. Tuttavia non è primaria ed essenziale come quella di chi ha i bisogni primari da soddisfare di cui si diceva prima. Anche questa voce è da leggersi fra gli interventi di integrazione, supporto e risocializzazione della persona disabile.

Pertanto:

Destinatari

Il gruppo target è rappresentato dalle persone disabili del territorio casalese che in alcuni casi non hanno più supporto familiare presente e valido, in altri lo hanno ma sono familiari anziani e in difficoltà.

Beneficiari

Per beneficiari si intendono coloro che sono destinatari indiretti dell'iniziativa progettuale; essi saranno dunque anche i familiari della persona disabile, i nuclei familiari d'appartenenza, in particolare quelli costituiti da una sola figura genitoriale o da figure genitoriali anziane ed in difficoltà, quelli circondati da un contesto di solitudine, i gruppi sociali di riferimento, gli istituti scolastici frequentati, il gruppo dei pari, gli enti e le associazioni del territorio che si occupano di disabili e delle loro famiglie (ad esempio ANFFAS)

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare il livello di integrazione delle persone disabili all'interno della società, in particolare nel territorio di riferimento.

Ciò a cui si vuole arrivare è una maggiore partecipazione sociale della persona disabile che, attraverso un processo di acquisizione di strumenti conoscitivi e abilità, riesca a gestire spazi, movimenti, relazioni formali ed informali e siano necessari per interagire con il proprio ambiente. Il termine disabilità non dovrà più essere

automaticamente accostato ad emarginazione.

La socializzazione è quella sfera di azione che permette alla persona l'interscambio tra autopercezione e senso di appartenenza ad un gruppo ed il situarsi all'interno di un sistema di relazioni significative ed anche affettive.

Tutto questo anche al fine di permettere alla persona disabile di poter godere appieno dei propri diritti di cittadinanza e di poter passare da un contesto familiare ad un contesto lavorativo o para-lavorativo, da un ambiente più ristretto ad uno più allargato.

PRIMO OBIETTIVO SPECIFICO

Incrementare l'autonomia e la socialità delle persone disabili attraverso un numero maggiore di interventi ed una più ampia gamma di servizi presso il domicilio

Questo primo obiettivo specifico vuole sostenere, accanto ad azioni socializzanti, delle attività che sostengano l'autonomia della persona disabile ed il potenziamento delle capacità personali.

Presso il centro diurno si lavora sulle autonomie, coloro che si trovano a domicilio sono supportati da interventi di assistenza domiciliare degli O.S.S. e talvolta degli Educatori Professionali. Ad entrambe le figure manca tuttavia il tempo di occuparsi dei più semplici interventi di socializzazione/risocializzazione/integrazione.

A domicilio gli operatori devono occuparsi prioritariamente dell'igiene personale, della nutrizione, dell'igiene dell'ambiente; poco o nullo è il tempo che rimane per attività di socializzazione quali uscite per andare a fare una passeggiata, andare al bar etc. Eppure sappiamo bene noi operatori quanto sarebbe importante avere del tempo da dedicare anche a questi bisogni, fondamentali per il mantenimento delle autonomie e per la socializzazione.

SECONDO OBIETTIVO SPECIFICO

Aumentare il livello d'interazione del disabile con il contesto di riferimento

Tale obiettivo ha come fine quello di permettere alla persona disabile di provare una maggiore quantità di esperienze confrontabili non soltanto all'interno del proprio ristretto nucleo familiare, bensì anche all'esterno: ciò può consentire alla persona disabile di costruire più facilmente rapporti interpersonali che lo agevolino nell'integrazione e nella socializzazione all'interno del proprio territorio, facendo sì che, al contempo, egli possa acquisire una sempre maggiore fiducia in sé stesso.

Anche però il mantenimento di una situazione di agio in un contesto che può risultare ansiogeno (ad esempio una visita in ospedale) sarebbe importante da assicurare a persone sole o con parenti anziani che non ce la fanno a rimanere un'intera mattinata fuori casa.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Lo sviluppo del progetto si articola in tre fasi:

- Avvio
- Realizzazione
- Monitoraggio

La prima fase coincide con le prime 4-5 settimane del servizio civile, in cui i volontari saranno guidati nella conoscenza della realtà di riferimento, delle risorse umane, degli spazi disponibili.

Sarà un tempo dedicato anche alla creazione di una relazione interpersonale positiva con i diversi colleghi (olp, coordinatori dei servizi, altri operatori presenti).

E' previsto un incontro di accoglienza nel quale tutti i volontari avranno l'occasione di conoscere i referenti istituzionali del settore nel quale sono inseriti e entrare in relazione con il proprio olp che subito si proporrà come persona di riferimento.

La seconda fase vede la realizzazione del progetto con le attività articolate.

La terza fase si concretizza nel monitoraggio (che sarà svolto in itinere con cadenze periodiche) e nella verifica finale del progetto. La finalità è quella di verificare l'efficacia e l'efficienza dei diversi interventi attuati ed eventualmente introdurre delle variazioni.

Le attività proposte dovranno tener conto delle necessità e delle indicazioni che emergono dai singoli progetti individuali stabiliti per le persone disabili. Ecco che i vari interventi dovranno essere rimodulati in base alle necessità, sulla base delle caratteristiche peculiari della disabilità incontrata.

PRIMO OBIETTIVO SPECIFICO:

Incrementare l'autonomia e la socialità delle persone disabili attraverso un numero maggiore di interventi ed una più ampia gamma di servizi presso il domicilio/i centri diurni/la comunità.

Azione A: potenziamento dell'autonomia e della libertà di espressione

Attività A1: attività ludico-ricreative (a domicilio, nei centri sono già attive: in questo caso supporto agli operatori))

- ✓ Lettura di libri e fumetti
- ✓ Visione di film
- ✓ Approfondimento dell'utilizzo del pc, soprattutto di alcuni programmi che siano di particolare interesse per l'individuo (es: paint, in caso dovesse prediligere le arti grafiche, ecc.)
- ✓ Giochi da tavolo, giochi di società, talvolta innescando dinamiche di gruppo, qualora prendano parte più persone

Attività A2: attività musicali (a domicilio, nei centri sono già attive: in questo caso supporto agli operatori)

- ✓ Ascolto di musica
- ✓ Gioco del karaoke
- ✓ Avvicinamento all'uso di uno strumento musicale di facile utilizzo (es: flauto, tastiera, armonia a bocca, ecc...)

Attività A3: attività artistico-creative (a domicilio, nei centri sono già attive: in questo caso supporto agli operatori))

- ✓ Avvicinamento al disegno ed alla pittura
- ✓ Sperimentazione di varie tecniche artistiche: es. pastelli a cera, pennarelli, mosaico, disegni su vetro, sui sassi, sul rame, con le foglie, con la sabbia, manipolazione del das e della carta velina, utilizzo del traforo e del legno
- ✓ Preparazione di disegni per le varie ricorrenze (es: festa della mamma, festa del papà, Pasqua, Natale, ecc.)

Azione B: aumentare il livello d'interazione del disabile con il contesto di riferimento

Attività B1: servizio di accompagnamento e supporto all'integrazione

- ✓ Informazioni sulla sicurezza domestica
- ✓ Informazione e calendarizzazione di eventuali eventi organizzati e/o presenti sul territorio (es: festa patronale, sagre, eventi culturali, gite, escursioni, teatro, cinema, circo, ecc.)
- ✓ Eventuale scelta dei momenti a cui voler partecipare e programmazione uscite settimanali
- ✓ Accompagnamento a visite mediche, palestre, centri sportivi, centri di riabilitazione, oratorio, feste, ecc...
- ✓ Informazioni sulla sicurezza stradale
- ✓ Supporto materiale nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici
- ✓ Aiuto fisico negli spostamenti
- ✓ Programmazione dell'inserimento della persona disabile in luoghi di aggregazione sul territorio di riferimento
- ✓ Accompagnamento durante le passeggiate
- ✓ Disbrigo pratiche burocratiche
- ✓ Organizzazione di momenti ludico-ricreativi (es: giochi di società, giochi da tavolo, giochi elettronici, ecc.) coinvolgendo la famiglia e/o il gruppo dei pari, sia presso il domicilio di questi ultimi, sia presso il domicilio della persona disabile
- ✓ Organizzazione di tombolate nelle festività natalizie

Attività B2: disbrigo pratiche amministrative e accompagnamenti a visite e/o ad eventi.

- ✓ I tirocini lavorativi sono già presenti sul territorio e vi sono dedicati Educatori

professionali ad hoc; i volontari tuttavia potranno fungere da supporto agli operatori per l'accompagnamento, l'osservazione delle dinamiche e il sostegno.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
FASE CONOSCITIVA / INFORMATIVA CONDIVISA CON I PARTECIPANTI	X											
ATTIVITÀ LUDICO- RICREATIVE			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTIVITÀ MUSICALI			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTIVITÀ ARTISTICO- CREATIVE			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE DISBRIGO PRATICHE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le figure professionali necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, previste per ogni sede di progetto, sono le seguenti:

- Assistente Sociale titolare del caso
- Educatore Professionale estensore materiale del Piano Educativo Personalizzato elaborato dall'equipe multiprofessionale
- Operatore Socio Sanitario estensore materiale del Piano Assistenziale Individualizzato elaborato dall'equipe multi professionale

Le figure di cui sopra (particolarmente l'Assistente Sociale e l'Educatore Professionale) saranno di supporto al volontario, indicheranno le attività e le supervisioneranno.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari collaboreranno con gli operatori in tutte le fasi di realizzazione delle attività sopra indicati, a partire dalla analisi dei bisogni, la progettazione dell'iniziativa, la comunicazione, la realizzazione.

Per quanto riguarda in special modo la realizzazione delle attività, i giovani del Servizio Civile, affiancandosi agli operatori e ai servizi in essere – mai in loro sostituzione ma solo in appoggio – potranno avere quel “tempo” che ormai è negato

agli operatori dei servizi: il tempo per recarsi a domicilio non per “fare” ma chiacchierare con le persone, per fare la passeggiata insieme, per tener compagnia nell’attesa di una visita, per fare qualcosa di ludico con loro appoggiando gli operatori della comunità e del centro diurno, per occuparsi insomma di quegli spazi di pura socializzazione/integrazione che spesso vengono negati alla persona disabile non per cattiva volontà ma per mancanza di tempo da parte degli operatori, pur essendo comunque ormai ben nota la necessità anche di questo tipo di intervento.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione ad incontri di verifica e monitoraggio, nonché ad altri momenti di confronto utili ai fini del progetto;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, anche organizzati dagli enti partner del progetto;
- Eventuale realizzazione dei momenti di verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto;
- Partecipazione a supporto di attività dell’Associazione e degli enti partner;
- Osservanza della riservatezza dell’ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell’ente;
- Disponibilità all’accompagnamento degli utenti del progetto con mezzi dell’ente e/o dei partners.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casale Monferrato 1	Casale Monferrato	Via Mameli 14	130646	4	Rossi Marisa	05/03/59	RSSMRS59C45 A182D			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione si sviluppano in due modalità complementari.

Sono gestite: dall'Ufficio Servizio Civile di ANCI NAZIONALE che coinvolge tutti gli enti partner sedi di progetto; dal singolo ente sede di servizio e di attuazione del progetto coerentemente alla proposta progettuale.

METODOLOGIA ADOTTATA DA ANCI NAZIONALE

Nel corso dell'anno di servizio civile l'Ufficio Servizio Civile di ANCI NAZIONALE avvierà un'attività promozionale e di sensibilizzazione del servizio civile nazionale per una durata complessiva di oltre 200 ore annue.

L'attività coinvolgerà:

- il personale dell'Ufficio Servizio Civile di ANCI NAZIONALE;
- gli operatori delle diverse sedi di servizio;
- i volontari in servizio civile nelle singole sedi.

Il ruolo dei volontari sarà di supporto durante eventi o manifestazioni che coinvolgono i giovani e che avranno come tema centrale il volontariato e la cittadinanza attiva.

I materiali informativi multimediali sul servizio civile saranno predisposti dall'Ufficio Servizio Civile di ANCI NAZIONALE. Quanto prodotto sarà messo a disposizione di tutte le sedi di servizio. Negli incontri organizzati sul territorio potranno utilizzare anche i video delle testimonianze lasciate dai volontari di servizio civile ormai congedati e realizzati da ANCI NAZIONALE. Questi contributi uniti ai diversi materiali informativi a disposizione permetteranno agli operatori di organizzare e gestire gli incontri di comunicazione e informazione del servizio civile sul territorio.

L'attività di informazione e comunicazione sul territorio sarà coordinata e monitorata dall'Ufficio Servizio Civile ANCI NAZIONALE.

Nello svolgimento delle sue attività l'Ufficio utilizza e coordina diversi strumenti di comunicazione al fine di:

- garantire una migliore diffusione delle informazioni relative ai progetti e ai bandi;
- attivare con i giovani modalità di comunicazione che privilegino canali e modalità idonee alla tipologia di destinatari da loro rappresentata;
- segnalare a potenziali utenti che non conoscono il progetto e le opportunità che esso garantisce favorendo un possibile ampliamento dell'utenza;
- costruire dei rapporti con i mass media per favorire una maggiore diffusione delle informazioni;
- attivare canali sia regionali, sia locali per una capillare pubblicizzazione dei progetti.

Le attività organizzate a tale scopo sono:

- la pubblicazione delle informazioni sul portale "Servizio Civile ANCI NAZIONALE" www.anci.it;

- l'invio della newsletter mensile degli iscritti al portale;
- l'organizzazione e la partecipazione a eventi e a incontri in scuole e università;
- la distribuzione di materiale informativo presso gli uffici degli enti locali;
- la diffusione di informazioni attraverso il circuito stampa, radio, tv, internet.

Per gestire queste attività, è a disposizione un'apposita struttura dell'Ufficio Servizio Civile che si occupa della redazione delle notizie e dei documenti promozionali, dell'aggiornamento e della pubblicazione all'interno dei canali autogestiti dei materiali informativi e di mantenere i contatti con i diversi soggetti che collaborano al processo comunicativo.

Portale “Servizio Civile ANCI NAZIONALE”

Il portale internet e intranet dedicato al progetto (raggiungibile all'indirizzo <http://www.anci.it>) è lo strumento principale per la pubblicizzazione dei progetti e dei bandi. Il sito svolge sia una funzione informativa, sia comunicativa. Esso dispone di un'area pubblica, visitabile da tutti gli utenti della rete, nella quale trovano spazio, oltre ai progetti e ai bandi, informazioni di carattere generale relative alla normativa e alle attività in corso da parte dell'Ufficio e degli enti accreditati. Il portale è composto inoltre da un'area privata protetta da password e dedicata a tutti i referenti delle sedi di progetto, agli OLP e ai volontari in servizio. L'area privata è funzionale per gestire alcune attività a distanza quali la progettazione e la formazione, nonché per la pubblicazione mirata di notizie e informazioni.

Newsletter mensile

Legata al portale del Servizio Civile ANCI NAZIONALE esiste una newsletter mensile che aggiorna gli iscritti sulle novità relative al servizio civile e alle attività dell'Ufficio. Notizie relative ai progetti e ai bandi sono veicolate anche attraverso questo strumento.

Eventi – Manifestazioni fieristiche – Stand informativi

L'Ufficio Servizio Civile di ANCI NAZIONALE organizza eventi e incontri su base territoriale per presentare i progetti. È presente a manifestazioni fieristiche e organizza uno spazio annuale per la diffusione dell'informazione all'interno dell'Assemblea Nazionale ANCI.

Distribuzione materiale informativo

La comunicazione con i giovani in materia di servizio civile avviene anche attraverso la distribuzione di strumenti informativi multimediali finalizzati a diffondere l'informazione sulle opportunità di prestare servizio civile volontario.

Diffusione “locale”

Sul territorio delle sedi locali il progetto viene invece pubblicizzato tramite pubblicazione su stampa locale, volantini distribuiti nelle sedi (biblioteche, Comune, centri di aggregazione, centri lavoro, informagiovani, scuole) e pubblicazione sul sito internet di ogni Ente Locale aderente.

Internet

Un canale sempre più utilizzato è infine rappresentato dai portali web d'informazione e dai social network (twitter e facebook) che pubblicano informazioni sulle opportunità d'impiego offerte ai giovani.

STRUMENTI ADOTTATI DALLE SINGOLE SEDI DI SERVIZIO

Nel corso dell'anno di servizio civile la sede di servizio realizzerà in modo attivo e propulsivo iniziative di promozione del servizio civile avvalendosi di alcuni degli strumenti precedentemente indicati e rispettando quanto da loro previsto in fase progettuale. La sede predispone infatti, in fase progettuale, di un piano di comunicazione adeguato e mirato alla propria realtà territoriale, nel quale si specificano gli strumenti e la metodologia prevista per lo svolgimento della campagna promozionale. Anche i volontari sono coinvolti nell'attività promozionale e di sensibilizzazione del servizio civile nazionale.

ANCI pubblicherà i progetti del Servizio Civile tramite diversi canali di comunicazione:

- News dedicate nel sito internet.
- Inserzioni su giornali locali ed eventuali conferenze stampa.
- Realizzazione di materiale pubblicitario.
- Realizzazione di banchetti in occasione di eventi importanti che riguardano i giovani.
- Supporto ai giovani da parte dei diversi uffici con attività di sportello e di assistenza telefonica.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

a) Metodologia:

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: ci preoccupiamo di effettuare, un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: esaminiamo in modo particolareggiato il progetto in cui verrà impegnata la figura che andiamo a selezionare, al fine di cogliere "dal vivo" il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: ci adoperiamo per definire tutti i requisiti "critici" della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: apriamo la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento e modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI;
- screening delle domande e dei curricula individuali pervenuti in risposta, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normative del Dipartimento;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, diamo il via alla fase più tipicamente "attiva" del processo di selezione, ossia alla realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'Intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- stesura di un "Dossier" confidenziale sui candidati: al termine della valutazione,

redigiamo un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;

- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività: le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

In particolare, sul piano metodologico per:

Reclutamento - l'approccio sarà quello di raggiungere il più alto numero di candidati. Si stileranno, per ogni singolo progetto, appositi elenchi di luoghi, enti e spazi pubblici e privati dove poter raggiungere i giovani con una campagna informativa.

Selezione - l'approccio si basa su una valutazione quantitativa e qualitativa dei candidati attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi delle competenze specifiche e trasversali dei candidati con particolare riferimento agli aspetti motivazionali. Lo Staff di Selezione è composto da collaboratori Anci scelti in base a esperienze e competenze specifiche.

Nell'operativo si procederà nel seguente ordine:

- Riunione di Staff Nazionale di Selezione Anci preliminare ad ogni bando di selezione
- Campagna pubblicitaria territoriale finalizzata a far conoscere il servizio civile, il bando, il progetto ed ogni altra informazione utile alle procedure di reclutamento
- informazioni sul sito per i candidati comprensive di:
 1. bando integrale;
 2. progetto;
 3. modulistica;
 4. descrizione sintetica del progetto (All.6);
- Front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica personalizzata, presso la Sede Nazionale Anci e i comuni coinvolti;
- Servizio telefonico e on-line su questioni poste e sulla modulistica necessaria;
- Raccolta della domande e relativo protocollo;
- Esame delle domande e dei titoli;
- Informatizzazione dei dati utili alla selezione;
- Inserimento degli stessi nella banca dati Anci attraverso apposito software di

proprietà Anci;

- Compilazione dei files e dei modelli;
- Controllo e verifica dei documenti;
- Convocazione a colloquio pubblico dei candidati ammessi;
- Stesura graduatoria finale;
- Archiviazione uniformata (faldoni, check-list, ecc.).

b) Strumenti e tecniche utilizzati :

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche.

In tal senso, organizziamo apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e cioè la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selettori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto: scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le "regole d'ingaggio" mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come "presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di lavoro";
- scheda profilo candidato ideale: definizione del profilo del candidato ideale, in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

In tutte le fasi del colloquio, centrale è la valutazione degli aspetti motivazionali dei candidati.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, ripartiti come da tabella di seguito:

VALUTAZIONE DEI TITOLI: Precedenti esperienze max 30 punti Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze max 20 punti	MAX 50 PUNTI
COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI

Il candidato non può fare il colloquio senza un documento di riconoscimento. Qualora volesse può ritornare nella stessa giornata o il primo giorno utile del calendario dei colloqui. Il candidato che si presenta con un documento scaduto può

fare autocertificazione che i dati contenuti nel documento non sono variati.
Al termine del colloquio i commissari attribuiscono un punteggio in sessantesimi, come specificato al seguente punto d). □ Come specificato al seguente punto e), l'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si intenderanno misurare saranno prevalentemente indicatori attitudinali poiché riteniamo che sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria verrà indagata l'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

Operativamente, il presente sistema intende misurare le seguenti variabili:

1. Conoscenza del servizio civile

i cui indicatori sono:

- progetto
- area di intervento

2. Background personale

i cui indicatori sono:

- esperienze di volontariato/di partecipazione
- esperienze di lavoro pregresse
- corso di studi

d) Criteri di selezione

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- obiettività: le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.

Operativamente, premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate (per esempio in alcuni progetti è prevista una riserva di posti pari al 20% del totale per i giovani in possesso del solo diploma di scuola media inferiore), i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative;
- le capacità relazionali;
- la motivazione;

In particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

Valutazione dei titoli:

- Precedenti esperienze max 30 punti
PERIODO MAX VALUTABILE PER OGNI ESPERIENZA = 12 mesi.

<i>Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</i>	MAX 12 PUNTI
<i>Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg)</i>	MAX 9 PUNTI
<i>Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</i>	MAX 6 PUNTI
<i>Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)</i>	MAX 3 PUNTI

- Titolo di studio MAX 8 PUNTI (si valuta solo il titolo più elevato)

<i>Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2)</i>	8 PUNTI
<i>Laurea triennale</i>	7 PUNTI
<i>Diploma scuola superiore</i>	6 PUNTI
<i>Frequenza scuola media Superiore</i>	FINO A 4 PUNTI (1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)

- Titoli professionali rilasciati da Enti pubblici o Enti di formazione professionale accreditati presso le Regioni. MAX 4 PUNTI (si valuta solo il titolo più elevato).

<i>Titolo attinente al progetto</i>	4 PUNTI
<i>Titolo non attinente al progetto</i>	2 PUNTI

- Esperienze aggiuntive a quelle valutate MAX 4 PUNTI. È possibile cumulare le esperienze fino al raggiungimento del punteggio massimo (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

<i>Di durata uguale a 12 mesi o superiore</i>	4 PUNTI
<i>Di durata inferiore a 12 mesi</i>	2 PUNTI

<p>- Altre conoscenze MAX 4 PUNTI (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) (per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc...).</p>	
<i>Attestati o autocertificati</i>	1 PUNTO
<p>Colloquio: Il colloquio consiste in una serie di 10 domande, ognuna con punteggio da 0 a 60</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pregresse esperienze di volontariato giudizio (max 60 punti):..... 2. Conoscenza del s.c.volontario giudizio (max 60 punti):..... 3. Interesse generale del candidato per la prestazione del servizio civile volontario: giudizio (max 60 punti):..... 4. Conoscenza del settore del progetto scelto giudizio (max 60 punti):..... 5. Interesse del candidato per la prestazione del servizio civile volontario nel settore scelto giudizio (max 60 punti):..... 6. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: giudizio (max 60 punti):..... 7. Conoscenza del progetto scelto giudizio (max 60 punti):..... 8. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: giudizio (max 60 punti):..... 9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: giudizio (max 60 punti):..... 10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): giudizio (max 60 punti):..... <p>Valutazione finale giudizio (max 60 punti):.....</p> <p>La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.</p> <p>e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema: L' idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio</p>	

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ANCI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Anci ha accreditato un sistema di monitoraggio che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione ma dell'applicazione di un sistema accreditato che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento e garantisce uniformità e trasparenza.

La specificità di questo intervento si sviluppa durante tutto l'anno di servizio civile e si manifesta attraverso le molteplici attività di verifica e di rilevazione volte a monitorare i seguenti aspetti:

- Monitoraggio degli aspetti di gestione, organizzazione e dell'andamento complessivo del progetto;
- Monitoraggio degli aspetti relazionali e motivazionali;
- Monitoraggio finale dell'andamento complessivo del progetto.

L'attività di monitoraggio si struttura attraverso l'assistenza telefonica on line, incontri in aula ed eventuali interventi personalizzati sia con i volontari che con gli Operatori locali di progetto.

Monitoraggio degli aspetti di gestione, organizzazione e dell'andamento complessivo del progetto

L'attività di monitoraggio proposta consente di rilevare aspetti connessi allo svolgimento dei progetti, indagando gli aspetti gestionali e progettuali.

Per aspetti gestionali e progettuali si intendono:

- Rilevazione delle attività svolte (le attività svolte sono pertinenti al progetto?).
- Orario di servizio (media settimanale e mensile).
- Giudizio riguardo l'attività di formazione erogata dall'ente
- Giudizio riguardo le riunioni con i tutor e/o i referenti
- Giudizio riguardo l'attività di monitoraggio
- Monte ore settimanale
- Valutazione stato realizzazione obiettivi progettuali.
- Motivazioni eventuali ritardi nel raggiungimento (o per il mancato avvio) degli obiettivi.
- Risultati quantitativi raggiunti (numero utenti seguiti, aumento orari apertura servizio ecc.)
- Prodotti realizzati dall'attività dei volontari (anche i prodotti non previsti in progetto)
- Aspetti economici: assegno di servizio
- Criticità di gestione/organizzazione

La rilevazione di eventuali inadempienze comporta un'analisi accurata della situazione e la ricerca di una soluzione adeguata, in presenza di difetti nella gestione e nell'organizzazione del servizio civile o in caso di incoerenze varie, l'attività di monitoraggio struttura adeguati interventi volti a garantire il rispetto di quanto prescritto dalla normativa che disciplina il servizio civile e da quanto indicato e previsto nei progetti.

Monitoraggio degli aspetti relazionali e motivazionali

Per effettuare una corretta e completa analisi dell'andamento di un progetto e per

verificarne il successo occorre rilevare anche gli aspetti di soddisfazione, di relazione e l'impatto che il servizio civile sta avendo sul singolo protagonista del progetto.

A tal proposito, il monitoraggio si sofferma ad analizzare i seguenti aspetti personali, relazionali e professionali:

- Verifica del livello di motivazione
- Analisi aspettative
- Verifica del livello soddisfazione
- Percezione di utilità personale, ossia indagine riguardo la sensazione di essere ben impiegato e valorizzato dall'ente
- Percezione di utilità futura, ossia valutazione dell'utilità di un altro volontario in futuro
- Percezione di crescita professionale e personale
- Stato dei rapporti con referenti, colleghi, volontari/e, utenti
- Criticità e difficoltà rilevate
- Incidenza che il servizio civile ha rispetto alle proprie attività personali

L'analisi e la rilevazione degli aspetti indicati si effettua sia con gli OLP che con i volontari e consente di effettuare un controllo incrociato dei dati e di rilevare le eventuali incoerenze.

Gli incontri in aula, i colloqui individuali, gli interventi sul campo e le altre azioni di monitoraggio pur distinguendosi e caratterizzandosi nelle proprie specificità, hanno in comune la medesima modalità operativa basata sul rapporto di ascolto, di comunicazione e di counseling che gli esperti di monitoraggio instaurano con gli Operatori Locali di progetto e con i volontari nel corso dell'anno di servizio civile.

L'attività di monitoraggio può quindi esplicitarsi anche attraverso un'azione di counseling volta ad orientare al servizio, a sostenere e a supportare contribuendo a fornire indicazioni utili sia ai volontari che agli OLP per affrontare con maggior consapevolezza e fiducia l'esperienza del servizio civile.

Monitoraggio finale dell'andamento complessivo del progetto.

Nel corso del dodicesimo mese di servizio civile gli esperti di monitoraggio organizzano il monitoraggio finale dell'esperienza svolta.

L'attività coinvolge i volontari di servizio civile e propone loro una riflessione complessiva del percorso svolto, l'identificazione delle criticità e positività del progetto, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rispetto di quanto indicato nel progetto.

Inoltre, il monitoraggio finale sarà utile per rilevare le competenze maturate dai volontari attraverso l'esperienza del servizio civile.

I dati rilevati dal monitoraggio con i volontari saranno utilizzati nel corso del monitoraggio finale svolto con lo staff di Anci e a partire da questi si valuteranno le eventuali modifiche o integrazioni da apportare nei prossimi progetti di servizio civile. In base ai risultati ottenuti al termine del progetto e alle valutazioni espresse dai volontari e dagli OLP, lo staff Servizio Civile di Anci effettuerà una valutazione complessiva dell'andamento del progetto.

L'analisi finale avrà come oggetto i seguenti aspetti:

- Analisi e approfondimento delle criticità e delle positività del progetto
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Verifica della coerenza: corrispondenza tra quanto realizzato e quanto indicato nel progetto
- Progettazione e pianificazione delle future linee di intervento.

In relazione a quanto rilevato si valuteranno le dovute correzioni e l'eventuale

riorganizzazione del progetto.

Nel monitoraggio conclusivo si conclude anche il lavoro di rilevazione delle abilità e delle competenze acquisite nel corso dell'anno di servizio civile.

L'attività di certificazione finale delle competenze è effettuata e certificata da AnciLab.

L'indagine delle competenze aiuta a fare il punto sull'iter personale e professionale già compiuto, consentendo ai volontari di identificare le loro attitudini, le competenze e motivazioni, in modo tale da potersi proporre in ambito professionale come figure preparate, competenti e con delle esperienze pratiche di lavoro alle spalle. Il bilancio di competenze diviene quindi un valore aggiunto all'intera esperienza di servizio civile svolta e sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

LA RILEVAZIONE SUL CAMPO: GLI INTERVENTI PERSONALIZZATI

Nel corso dell'anno l'esperienza di servizio civile può essere ostacolata dalla presenza di particolari problemi o criticità in grado di disturbare e persino di ostacolare il buon andamento dei progetti. In questi casi, l'attività di monitoraggio si esprime attraverso una prima fase iniziale di lettura e presa in carico del caso e, successivamente se necessario, si struttura attraverso degli incontri sul territorio volti a comprendere con maggiore chiarezza la situazione in corso.

La presa in carico della situazione critica avviene solitamente mediante una prima segnalazione telefonica; in alcuni casi è a cura dell'operatore locale di progetto in altri ad opera di un volontario di servizio civile. In risposta a questo primo contatto l'intervento di monitoraggio si esprime attraverso un intervento di assistenza a distanza, si tratta di un supporto on line utile alla presentazione e comprensione del problema.

Successivamente ad una prima analisi telefonica possono verificarsi situazioni diverse: nei casi migliori la criticità emersa viene gestita telefonicamente attraverso interventi di mediazione tra le parti; in altri casi invece, laddove le difficoltà segnalate siano maggiori, occorre strutturare un intervento più organico e strutturato che preveda la creazione di uno specifico dossier cartaceo del caso. In risposta alle criticità emerse, viene quindi chiesto agli attori coinvolti di produrre un proprio scritto nel quale segnalare la situazione in corso ed esplicitare le proprie controdeduzioni.

Per comprendere con maggiore chiarezza la situazione e per favorire l'individuazione di una corretta strategia di intervento l'attività di monitoraggio può concretizzarsi in incontri sul campo volti a rilevare la situazione direttamente nelle sedi di servizio. In questi casi, gli incontri coinvolgono sia i volontari che gli operatori locali di progetto, con entrambi l'intervento proporrà momenti di dialogo, confronto e, ove possibile, di mediazione. Laddove dovessero emergere situazioni di particolare gravità l'Ufficio Monitoraggio di Anci valuterà se segnalare il caso all'UNSC, presentando il dossier redatto sul caso in esame ed avviando di conseguenza la richiesta di un possibile procedimento disciplinare.

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

L'analisi e la rilevazione degli aspetti indicati si effettua sia con gli OLP sia con i volontari, in questo modo è possibile effettuare una verifica incrociata dei dati rilevati e individuare eventuali incoerenze.

Di particolare importanza è la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi

prefissati nel progetto di servizio civile. Ossia, se gli obiettivi attesi, sia numerici che qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e, se i tempi di realizzazione delle attività indicate in progetto siano rispettati. Il monitoraggio di questi aspetti consente di verificare l'efficienza e l'efficacia del progetto.

La rilevazione di questi aspetti avviene sia mediante una modalità dialettica, che consente ai partecipanti di raccontare la propria esperienza e di confrontarsi con quella dei propri colleghi, sia attraverso una modalità di rilevazione testuale dei dati, mediante l'utilizzo di questionari a risposta aperta e a risposta chiusa. I questionari a risposta chiusa sono elaborati al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori.

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi e il monte ore non sono previste specifiche tecniche statistiche ma la valutazione avviene attraverso l'analisi e il raffronto tra i dati rilevati nel corso dell'anno mediante i colloqui di monitoraggio (a distanza e in aula, sia con gli operatori che con i volontari) con i dati inseriti nel progetto.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

L'attività di monitoraggio si struttura come segue: 2 incontri di monitoraggio con i volontari (entro il terzo mese e il dodicesimo mese di servizio).

Nel corso di tutta la durata del progetto lo staff di monitoraggio è a disposizione dei volontari e degli Operatori Locali di Progetto sia tramite contatti a distanza (via telefono, mail) che in presenza (incontri sul campo).

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

A carico di questo progetto sono previste spese per circa 2.000 Euro a parziale copertura dei costi sostenuti per la realizzazione della formazione specifica (affitto aule, piattaforma FAD, materiali e dispense) e di parte delle attività finalizzate alla certificazione delle competenze acquisite dai giovani in servizio civile, per la promozione di tutti i progetti e del sistema di Servizio Civile di ANCI NAZIONALE (pubblicità sul portale web, stand fieristici, volantini, gadget promozionali, manifesti, etc.)

- 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner di questo progetto sono i seguenti:

ComuniCare

ComuniCare – Anci Comunicazione ed Eventi srl promuove, organizza e realizza per l'AnCI e per il sistema degli Enti locali attività di informazione e di comunicazione, prodotti editoriali e marketing, organizzazione eventi e public relations. ComuniCare supporta l'AnCI nella conoscenza dei bisogni dei propri associati e nella loro fidelizzazione, quotidianamente opera per rafforzare il rapporto tra i comuni e la cittadinanza.

ComuniCare è inoltre la casa editrice dell'AnCI. Organizza in esclusiva l'Assemblea annuale e gli eventi nazionali dell'Associazione (Conferenza Nazionale Piccoli Comuni, Assemblea Programmatica AnCI Giovane, Convegno Nazionali sulla Finanza locale).

IFEL

L'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) è una Fondazione istituita nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). IFEL porta avanti il ruolo di ente deputato ad assistere i Comuni in materia di finanza ed economia locale ed opera come ente di ricerca e formazione attraverso la produzione di studi, analisi e proposte di innovazione normativa atte a soddisfare le istanze dei Comuni e dei cittadini.

IFEL pubblica ogni anno "*I Comuni italiani. Numeri in tasca*" volume che presenta le principali caratteristiche territoriali, istituzionali, economico-finanziarie e socio-demografiche dei comuni italiani, analizzati a livello regionale, e con una descrizione cartografica che dà conto dei fenomeni maggiormente rappresentabili in termini di georeferenziazione. IFEL supporterà insieme ad ANCI le attività rivolte alle amministrazioni comunali, fornendo anche dati di contesto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per le attività ogni volontario avrà a disposizione:

- pc con accesso a internet
- scrivania; attrezzature varie in uso nel servizio (stampante di rete, telefono, fax, fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale, videoproiettore);
- materiale di cancelleria;
- materiale vario per la realizzazione di eventi e momenti ludico-ricreativi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

I volontari nel corso del servizio potranno sviluppare:

- competenze relative all'ambito della comunicazione e informazione
- competenze relative alla progettazione e gestione di un data base;
- capacità di lavorare in team;
- competenze informatiche;
- capacità di lavorare per obiettivi;
- capacità di problem solving;
- capacità di gestire gli aspetti logistici relativi ad un evento;
- conoscenza dell'organizzazioni degli Enti Locali
- conoscenza dei sistemi di gestione dei Servizi Sociali
- conoscenze relativamente alle progettualità messe in atto dai comuni a favore dei disabili

28.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Al termine del servizio AnciLab, ente accreditato ai servizi di formazione e lavoro, rilascerà ad ogni volontario/a che conclude il servizio, documentazione contenente la certificazione delle competenze acquisite. Per ogni volontario sarà data la disponibilità ad uno spazio individuale nel quale analizzare le competenze acquisite durante l'esperienza e quelle possedute precedentemente.

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- Diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva: l'esperienza del servizio civile come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato; come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.
- Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro: lo svolgimento del servizio civile consente al volontario il coinvolgimento in forme di training on the job nel corso del quale acquisire conoscenze tecniche.

Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per la persona, per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. L'attività di monitoraggio dell'acquisizione delle competenze è avviata all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti.

Il percorso è articolato in fasi:



La fase di ingresso si sviluppa in occasione del primo incontro di adesione al progetto nel corso della quale il conduttore del colloquio verifica i bisogni e le aspettative.

L'attività è svolta mediante la somministrazione di alcune domande chiave e attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione.

La consapevolezza della scelta presa, dell'impegno richiesto e degli strumenti a disposizione rappresentano i presupposti per la definizione e condivisione del "contratto" iniziale.

La riflessione e l'indagine delle proprie risorse consentirà di costruire il "portafoglio di competenze" che possono essere acquisite all'interno del progetto, all'interno del quale individuare con maggiore facilità le proprie competenze espresse in termini di conoscenze, abilità e competenze tecniche professionali.

Con la fase finale si punta a verificare quali competenze sono state sviluppate nel Project Work e si giunge alla definizione di quanto acquisito durante il progetto.

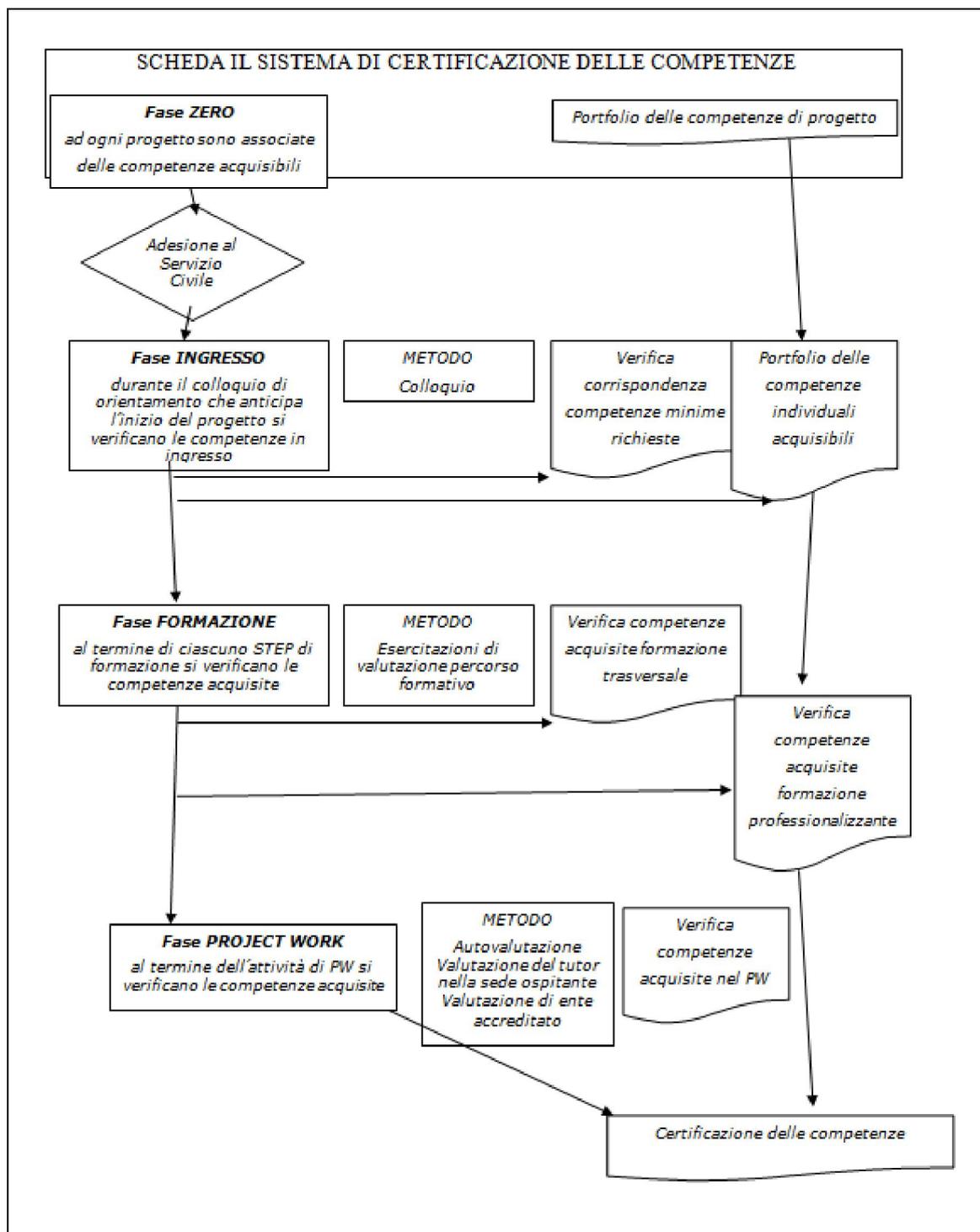
In questa fase si intendono realizzare i seguenti obiettivi: sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso di tutte le fasi; costruire in modo dinamico la valutazione delle competenze acquisite.

La fase finale è la sintesi dell'intero lavoro: il partecipante riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nel progetto e spendibili in futuro.

La certificazione ottenuta potrà essere utile sia in una logica di consapevolezza e valorizzazione di sé e delle proprie capacità professionali, sia in una logica di autopresentazione all'esterno. Tale attestato di competenza regionale, con elencate le competenze acquisite e verificate durante il percorso di servizio civile, ha lo scopo di rendere trasparente quello che il giovane sa e sa fare. L'attestato di competenza regionale è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi in un percorso di formazione professionale.

Nello specifico le competenze che saranno certificate sono:

- predisporre l'attività di comunicazione di un evento;
- attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale.



Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sede di realizzazione del progetto e/o sede territoriale ANCI

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 29, con formatori ANCI.

ANCI si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ANCI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

ANCI sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull’attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all’interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- formazione dinamica in role playing, outdoor training, wrap around su: team building, team work, problem solving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 10 ore complessive;
- e-learning per 10 ore complessive.

33) *Contenuti della formazione:*

Anci ha strutturato il percorso di formazione da proporre ai volontari in quattro moduli.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l’elaborazione e la contestualizzazione sia dell’esperienza di servizio civile sia dell’identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi (linee guida della formazione) fornendo loro una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l’esperienza e a costruirne il significato.

Modulo 1. Valori e identità del SC: preparazione allo svolgimento del servizio civile, costruzione della identità del gruppo

Prima giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- L’identità del gruppo in formazione e il patto formativo (Modulo 1.1);

- Dall'obiezione di coscienza al SCN (Modulo 1.2);
- La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4).
- Presentazione dell'ente (Modulo 3.1);
- Il lavoro per progetti (Modulo 3.2);
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4);
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3).

L'obiettivo del PRIMO MODULO è la preparazione allo svolgimento del servizio civile. Saranno fornite tutte le informazioni legate agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui sono inseriti.

Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società.

La riflessione avrà come punto di partenza la difesa non armata della Patria e nello specifico la difesa civile non armata e non violenta, in questo quadro sarà quindi necessario riflettere sul legame tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia per giungere all'individuazione delle diverse forme di difesa non violenta della patria.

Si potranno approfondire tematiche relative alla gestione non violenta dei conflitti, alle azioni di "prevenzione della guerra", e potranno essere approfondite tematiche riguardanti la pace e i diritti umani facendo riferimento alla normativa vigente, alla Carta Costituzionale e alla Carta di impegno etico e alla Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Nel corso del modulo si analizzerà il ruolo rivestito dall'ente locale nell'ambito del servizio civile, verrà evidenziato il compito del volontario di servizio civile con riferimento alla disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile nazionale.

Il programma del modulo fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Valori e identità del SCN
- Analisi del rapporto storico culturale tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia
- Patto formativo e identità del gruppo in formazione
- L'identità del volontario di servizio civile. Chi è: definizione classica - chi non è.
- Analisi delle aspettative e delle motivazioni al servizio.
- Analisi e condivisione delle motivazioni sottostanti alla scelta di svolgere un anno di servizio civile. Scelta e l'identità del gruppo in formazione.
- Informazioni tecniche e operative sul servizio.
- La rete organizzativa in cui si sviluppano i progetti di servizio civile: Anci - Comune - OLP - Servizio civile nazionale, le interconnessioni.
- Come rapportarsi ai diversi ruoli senza invasioni di campo per facilitare le intercomunicazioni.
- Ruoli e funzioni del volontario di servizio civile.
- Lavoro per progetti
- Diritti e doveri del volontario.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile.
- La valorizzazione dell'esperienza: strumenti e metodi.

Modulo 2. La difesa della Patria attraverso la solidarietà e la cittadinanza attiva

Seconda giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta (Modulo n. 1.3);
- La formazione civica (Modulo 2.1);
- Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2);
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4).

L'obiettivo del SECONDO MODULO è far apprendere i diversi e nuovi modi di concepire il rapporto tra Stato e cittadini; leggere il territorio attraverso le sue dinamiche, i suoi problemi e i suoi bisogni - Sviluppare il senso civico e la cittadinanza attiva, riflettere sui concetti di solidarietà e di sussidiarietà. Riflettere sul significato e sulle forme di cittadinanza attiva, espressioni concrete della volontà di costruire e sviluppare un nuovo modello di welfare capace di rispondere alle esigenze della società, attraverso forme di partecipazione responsabile e creativa da parte di tutti gli attori sociali, secondo una logica di sussidiarietà e solidarietà.

A partire dall'analisi dei principi costituzionali di solidarietà sociale, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle forme di intervento sul territorio si giungerà ad analizzare il concetto di cittadinanza attiva come risposta operativa e concreta ai bisogni e alle necessità del territorio.

Il modulo sarà l'occasione anche per approfondire, tenendo conto delle differenze funzionali e operative, il ruolo dello stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone. L'analisi si soffermerà sulle diverse modalità di intervento e sulle possibilità di una programmazione condivisa che abbia come fine lo sviluppo sociale della comunità.

Il modulo approfondirà quindi il concetto di democrazia spiegando le funzioni e i ruoli rivestiti dai diversi attori operanti sul territorio sia attori costituzionali (organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi), sia attori istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Asl, ecc.), sia sociali (associazionismo, volontariato). In questo modulo saranno, inoltre, forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Infine per riflettere su altre forme di cittadinanza attiva verranno fornite ai volontari informazioni riguardo la Rappresentanza dei volontari di Servizio Civile Nazionale eletti in seno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile e indicazioni riguardo i rappresentanti e delegati regionali. Per comprendere con maggiore chiarezza l'impegno svolto dai rappresentanti e delegati regionali potranno essere proposte testimonianze (in aula o mediante interviste su supporto informatico) da parte di ex volontari, rappresentanti in carica o delegati.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Il principio di solidarietà sociale.
- La responsabilità sociale: sussidiarietà e partecipazione.

- Uguaglianza e differenza. Sviluppo e sottosviluppo nella realtà locale e in quella globale: il servizio civile in Italia e all'estero.
- Forme di cittadinanza attiva: il servizio civile come forma di cittadinanza attiva e consapevole. Analisi delle varie forme di partecipazione.
- La gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori costituzionali, istituzionali e degli attori sociali.
- Affinità e differenze tra le varie figure operanti sul territorio e analisi delle modalità di intervento.
- Analisi e riflessioni sul loro significato attuale e rapportato al contesto territoriale e situazionale.
- La solidarietà politico/economica/sociale prevista dalla Carta Costituzionale, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- I riferimenti costituzionali sul decentramento amministrativo che vede il Comune come l'istituzione capace di interpretare i bisogni della comunità presente sul proprio territorio.
- Riflessione sui bisogni della Comunità territoriale (assistenziali, culturali, sociali, di integrazione) a cui i progetti di servizio civile rispondono.
- Il ruolo attivo dei volontari nello scegliere gli organi di rappresentanza. Riflessione sugli organi di Rappresentanza: funzioni rivestite e impegno assunto.

Modulo 3. La difesa della patria attraverso le forme di cittadinanza attiva e le tecniche di prevenzione dei conflitti.

Terza giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano il seguente modulo formativo previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (Modulo 1.3);
- La protezione civile (Modulo 2.3);
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel corso del TERZO MODULO si intende diffondere tra le giovani generazioni la cultura della difesa della patria attraverso le varie forme di cittadinanza attiva: dalle esperienze di volontariato e solidarietà attiva, al ruolo della protezione civile e alle varie forme di prevenzione dei conflitti attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.

Gli argomenti trattati consentiranno ai volontari di comprendere e conoscere le varie forme di cittadinanza attiva e di acquisire la cultura della non violenza e di acquisire le conoscenze sulla nascita e lo sviluppo dei conflitti e sulla loro risoluzione attraverso modalità non violente.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- La prevenzione della guerra attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.
- Le diverse tipologie di conflitti: intrapersonali -interpersonali - di gruppo - intergruppi - globali.
- I conflitti che nascono dall'emarginazione, dalla diversità culturale e sociale.
- Come affrontare il conflitto per poterlo risolvere.

- Modalità di gestione dei conflitti.
- Elementi del processo di negoziazione.
- Nozioni e significati della protezione civile; analisi e riflessioni sulle azioni di protezione civile in contesti di rischio.
- cenni di psicologia e gestione dei traumi.

Modulo 4. Comunicare in modo efficace, saper ascoltare, gestire le situazioni potenzialmente conflittuali

Quarta giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel quarto modulo si svilupperanno le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale.
- La percezione: i diversi punti di vista.
- La comunicazione verbale e non verbale.
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto.
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli.
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione assertiva.
- Definizione di progettualità individuali specifiche.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione.
- Progettualità e competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.
- Progettualità e competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.

Formazione Generale a Distanza

La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

Nello specifico si esamineranno i seguenti temi:

- Ricostruzione storica del percorso di idee ed esperienze che hanno portato al servizio civile con l'obiettivo di mettere in evidenza come il servizio civile contribuisce alla costruzione della pace attraverso l'utilizzo di strumenti pacifici.
- La carta costituzionale
- La tutela dei diritti
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- La Carta di impegno etico.
- Storia e senso del servizio civile: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.
- Il dovere di difesa della Patria in relazione ai principi sanciti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- La protezione civile: salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con

- particolare riguardo ai settori ambientale e della protezione civile.
- Esperienze di servizio civile: testimonianze di enti, testimonianze di volontari.

FAD Generale. Approfondimento sui diritti e i doveri del volontario

Un modulo di FAD è riservato all'approfondimento sul senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, speso in un Ente affiancando un operatore locale di progetto, secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica. Sarà questo il momento in cui approfondiremo la "letteratura" normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accREDITamento, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

FAD Generale. Approfondimento sul concetto di Patria e sulla Costituzione

Il percorso formativo a distanza prevede un generoso approfondimento della Carta costituzionale, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

In questo modo sarà possibile approfondire il concetto di Patria, così come viene definito dalla Costituzione, che non rinvia solo al concetto di "confine nazionale", quanto piuttosto all'idea di una comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

I volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire come l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, sono parti costitutive della "Patria" e come tali vanno difese.

Saranno, inoltre, attivati dei testi di verifica per quanto concerne l'attività di protezione civile.

FAD Generale. Approfondimento sulla Storia del Servizio Civile

Un modulo di approfondimento è dedicato al percorso storico che ha visto la nascita e lo sviluppo del servizio civile: fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori, lo sviluppo e l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni.

a.

34) *Durata:*

44 ore, di cui 32 ore di aula e 12 di formazione a distanza

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto e/o sede territoriale ANCI

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori ANCI

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Antonio Ragonesi: nato a Catania il 28/06/1973

Felice Antonio Monaco: nato a San Giovanni Lichioni il 20 ottobre 1957

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Antonio Ragonesi: in Anci dal 2002. Esperto di Enti Locali. Responsabile dell'Area Relazioni Internazionali, Sicurezza e Legalità, Servizio Civile e Protezione civile. È stato direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Immigrazione ANCI. Ha diretto le attività dello SPRAR – ex art.32 della legge 189/2002 e del Programma Nazionale Asilo PNA – Programma realizzato con il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e Alto Commissariato delle Nazioni unite per i Rifugiati (UNHCR).

Felice Antonio Monaco: Laureato in Ingegneria, è Dirigente Sicurezza e Logistica Aziendale del Comune di Bologna. Dal 1995 è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Bologna ai sensi del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.626). Dal 1998 collabora con ANCI sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e Pubblico Spettacolo.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “*mettere in situazione*” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo saranno attivati dei moduli per la conoscenza dell'Ente Locale nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento e per il lavoro in termini motivazionali; si passerà poi alla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze degli uffici, con utilizzo di studi di caso e *role playing*.

La formazione specifica viene erogata attraverso l'utilizzo di formatori esperti, la metodologia usata passa dalla lezione frontale alle dinamiche non formali, facendo così sperimentare ai partecipanti ciò che viene spiegato teoricamente.

I progetti di servizio civile propongono un pacchetto formativo molto ampio.

Alla normale attività d'aula, cui i volontari partecipano nel corso del loro servizio, si affianca la proposta formativa che accompagna i volontari lungo l'intero anno di servizio civile che è erogata direttamente dall'ente presso il quale il volontario presta servizio.

Il progetto prevede 72 ore di formazione specifica di cui 16 ore di formazione d'aula,

8 delle quali dedicati ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, 24 di formazione a distanza e 32 di formazione specifica e di addestramento "*on the job*".

Questo tipo di formazione "*on the job*" consentirà al volontario di ricevere gli strumenti e le informazioni utili e necessarie al suo intervento e allo svolgimento del suo servizio.

La particolarità della formazione *on the job* è che viene proposta in contesti strutturati in ambito locale, con una programmazione che considera con attenzione le problematiche che scaturiscono dalla concreta situazione di lavoro in cui il volontario è inserito.

La funzione del formatore e degli Olp è quella di condurre i volontari all'interno dell'esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

FLUSSO DELLE ATTIVITA' DI TRAINING ON THE JOB

FASI	ATTIVITA' PROGRAMMATE DAI FORMATORI	OUTPUT PREVISTI
PRESENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • L'OLP e il volontario condividono le aspettative sul progetto di servizio civile • L'OLP certifica le competenze iniziali del volontario • L'OLP si presenta definendo il proprio ruolo e le proprie responsabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda sulle aspettative OLP/Volontario • Scheda competenze iniziali del volontario
ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • L'OLP presenta al volontario l'ENTE in cui si realizza il progetto • L'OLP presenta la sede di servizio e ne descrive le funzioni rispetto alla struttura dell'ENTE • L'OLP e il volontario individuano insieme ruolo e responsabilità di quest'ultimo rispetto al servizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Organigramma del servizio
INTRODUZIONE AL SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> • L'OLP presenta al volontario le prestazioni erogate dal servizio • L'OLP presenta al volontario le priorità definite dalla struttura • L'OLP presenta al volontario le problematiche e le criticità del servizio • L'OLP e il volontario concordano tempi e modalità di realizzazione del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> • Orario settimanale delle attività
<p>La fase di introduzione al servizio si ripete ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività</p>		
CONGEDO	<ul style="list-style-type: none"> • L'OLP e il volontario analizzano i risultati raggiunti rispetto alle aspettative • L'OLP trasmette la documentazione raccolta, utile alla certificazione finale delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica sono presentati ai volontari attraverso azioni di training on the job e lezioni d'aula.

40.1 AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di "*Training on the job*" sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di Anci che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di "*Training on the job*" rispondono ai fabbisogni che scaturiscono delle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'Olp i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio. Si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno dell'ente.

Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;

- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Il progetto prevede che l'Olp fornisca ai giovani in servizio i seguenti contenuti formativi utili a consentire al volontario di collaborare alla gestione delle attività previste:

- Elementi di comunicazione
- Tecniche di elaborazione e redazione testi
- Elementi d'informatica
- Elementi di grafica
- Cenni attinenti la gestione delle attività d'ufficio (data entry, gestione telefonate)
- Funzionamento degli Enti Locali
- Organizzazione dei servizi del Comune
- Gli strumenti di Comunicazione del Comune
- Elementi relativi alla sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

40.2 AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d'aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all'area di svolgimento delle attività e l'altra il tema dei rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Disabilità, bisogni, organizzazione dei Servizi Sociali (Antonio Ragonesi – Durata 8 ore)

Il corso fornirà al volontario i principali elementi conoscitivi rispetto organizzazione dei servizi sociali e l'assistenza ai disabili.

Argomenti previsti:

Organizzazione dei Servizi Sociali nei comuni

- I Approfondimento: Struttura e organizzazione del Comune
- II Approfondimento: Conoscenza del Settore Handicap dell'Area Politiche Sociali del Comune e specifiche competenze
- III Approfondimento: Progettualità in atto nel Comune a favore dei disabili

Evoluzione ed articolazione dei servizi sociali

- Evoluzione storica, culturale ed istituzionale: dalla costituzione (in particolare art. 3 -principio d'uguaglianza) agli anni '90
- Cenni alla legge quadro sull'assistenza sociale, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone con disabilità,

Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze

- Gli stakeholders del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali
- Le risorse della rete informale e la sussidiarietà nel sistema sociale
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali: partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.
- La normativa di settore l.104/92 (e modifiche apportate dalla l.162/98) e l. 68/99

Disabilità e bisogno assistenziale

- Autonomia, socializzazione
- Abilitazione/Riabilitazione (funzionale e sociale)
- Famiglia, Scuola, Lavoro.
- Assistenza domiciliare: come aiutare il disabile a trovare lavoro, nella riabilitazione semplice, nel fare attività manuali, artistico-creative, musicali, ecc.

Modulo obbligatorio su formazione in materia di salute e sicurezza (Felice Antonio Monaco – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.

40.3 CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- **La comunicazione efficace:** si vorrà cercare di stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- **Time management:** sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa "tempo" attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- **La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro:** si vorranno impartire dei contenuti circa l'importanza della "riunione" come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- **La gestione dei progetti:** si vorranno dare le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali si fa riferimento durante il suo svolgimento.
- **Web 2.0 e Wiki:** i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si vorrà dare qualche nozione in più circa i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si cercherà di dare un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- **Gestione della conoscenza:** sarà un corso che mirerà a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre verranno fornite definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.
- **La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione:** si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per "convincere" gli interlocutori, dell'uso della retorica e della performance. Verrà anche sottolineata l'importanza del saper gestire le critiche, la razionalità e l'emotività in contesti comunicativi.
- **Risparmio energetico:** il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un'analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- **Sicurezza in ufficio:** il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.

Nella sezione "Didattica" saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d'aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall'esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 ("Azioni formative in aula").

41) Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d'aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari.

Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e del bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

ROMA, 29-11-2017

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Antonio Ragonesi